# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze

Evangelizzare non è lasciare il mondo nella falsità e nella menzogna, nel peccato e nelle tenebre, nell’immoralità e oggi anche nella universale amoralità. Evangelizzare è recare ad ogni uomo la lieta novella, la buona notizia, il santo annuncio che il Signore ha dato a noi un Salvatore Potente, rivelando anche chi è questo Salvatore Potente: Gesù Cristo nostro Signore, il solo Salvatore e il solo Redentore, il solo nome dato a noi da Dio nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Ecco come il profeta Isaia annuncia questo evento e anche come lo annuncia l’angelo del Signore mandato da Dio ai pastori: *“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l’opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti (Is 9,1.6). C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l’angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,8-14).* Dinanzi al lieto annuncio che i messaggeri del Signore, i suoi araldi, i suoi ambasciatori recano all’uomo, questi può dire il suo sì ed anche il suo no. Se dice il suo sì e vive secondo le regole del sì, per lui si aprono le porte della vita eterna nel tempo e nell’eternità. Se lui dice il suo no, rimane nelle tenebre e cammina nell’ombra della morte che diverrà per lui morte eterna. Ai ministri del Signore, ai suoi araldi, ai suoi messaggeri, ai suoi ambasciatori è chiesta una perfettissima obbedienza al comando ricevuto. Se i ministri del Signore e i suoi araldi e ambasciatori non obbediscono al comando ricevuto, sono essi responsabili dinanzi a Dio per ogni uomo che si perde.

*Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest’ordine: “Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!”. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: “La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni;* *andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l’abito nuziale. Gli disse: “Amico, come mai sei entrato qui senza l’abito nuziale?”. Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: “Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».* (Mt 21,1-14).

Ecco oggi qual è il grande peccato di ministri, araldi, ambasciatori del nostro Dio e di Cristo Gesù: hanno sostituito i sentimenti di Cristo Gesù con i loro sentimenti, il pensiero di Cristo Gesù con i loro pensieri, il Vangelo di Cristo Gesù con il loro vangelo, il cuore di Cristo Gesù con il loro cuore, lo Spirito Santo di Cristo Gesù con il loro spirito, la Parola eterna del Dio vivente con la loro parola. Questa sostituzione ha fatto e fa sì che il Dio trascendente è stato sostituito con un Dio di sola immanenza, il Cristo Crocifisso e Risorto con un cristo frutto del pensiero dell’uomo, lo Spirito Santo che procede dal Padre e dal figlio con uno spirito che procede dal cuore dell’uomo e dai suoi pensieri, dai suoi desideri. Questa sostituzione ha modificato tutta la divina ed eterna essenza del nostro Dio. Ha modificato di conseguenza tutta l’essenza di creazione, di redenzione, di salvezza, di nuova creazione dell’uomo. Questa modifica in Dio e nell’uomo, ha anche modificato sostanzialmente la Chiesa del Dio vivente. Questa non è più il Sacramento di Cristo per portare la sua luce e la sua grazia a tutte le genti. È stata invece trasformata in una nuova arca di Noè nella quale ogni uomo e ogni donna possono entrare così come essi sono: senza Dio, senza Cristo, senza Spirito Santo, senza Vangelo, senza verità, senza giustizia, senza conversione, da idolatri, immorali, fedifraghi, bestemmiatori, ingannatori, immersi in ogni trasgressione e in ogni tradimento della santissima Legge del Signore. Quest’arca di Noè poi non ha bisogno che vi sia colui che la conduce verso il regno eterno del Signore, la conduzione è a votazione maggioritaria, non è sinodale, perché sinodo significa camminare sulla stessa via, nel rispetto dei doni, dei carismi, dei ministeri dati dal Padre, in Cristo, per opera del suo Santo Spirito. Che l’arca proceda verso il paradiso o verso l’inferno non interessa ad alcuno. Dovunque essa vada, approderà sempre nella grande misericordia di Dio, misericordia però che non è quella rivelata da Dio, ma è quella pensata e immaginata da quanti sono nell’arca. La Madre di Gesù venga presto in nostro aiuto. Ci liberi da questa menzogna universale che è menzogna teologica, cristologica, soteriologica, ecclesiologica, antropologica, escatologica. Che è menzogna che distrugge tutto Dio e tutto l’uomo, tutta la verità d Dio. Di Lui se ne fa un idolo. E tutta la verità dell’uomo. Si lui se ne fa un dannato sulla terra e nell’eternità. Madre di Dio viene presto in nostro aiuto. **28 Aprile 2024**